Anno XX — Giovedì 4 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 54

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende alla piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

La unificazione provinciale

Nessuna Provincia quanto quella del Friuli, come l'abbiam detto, presenta, dalle Alpi al Mare, i caratteri d'una Provincia naturale completa.

Ne viene da ciò la naturale conseguenza, che noi abbiamo da cercare anche la unificazione economica e civile, appunto perchè le varietà naturali possano servire alla unità degl'interessi, addattando le speciali produzioni alle condizioni locali, con che si ottiene il vantaggio di tutti.

Noi abbiamo sempre lavorato per quelle istituzioni, tanto centrali, come locali, che possono servire ad un tale scopo utile a tutti. Ma invochiamo anche sovente, per lo stesso motivo, gli studii speciali dei nostri compatriotti, che lavorando su questa base, da noi delineata anche nel Riassunto descrittivo della nostra naturale Provincia, e coordinando le parti al tutto gioveranno contemporaneamente agli altri ed a sè stessi.

Gli schizzi che andiamo pubblicando sulle *monografie* in materia economica e soprattutto agraria, hanno questo scopo di provocare simili studii da parte di tutti quelli, che ne hanno la capacità.

Certo noi come pubblicisti quotidiani far non possiamo e non abbiamo la pretesa di fare altro che gettare nel pubblico delle idee generali, che per parte nostra partono però dalla considerazione dei fatti esistenti nel loro complesso; ma sappiamo, che il nostro paese conta non poche colte persone, le quali, con istudii più particolareggiati, sapranno far fruttificare codesti germi. E' da parte nostra il pensiero, che provoca e prepara l'azione altrui.

Quello che importa intanto si è, che siamo in molti che pensiamo alla stessa cosa, che si studii e si operi dietro certi principii, che possano guidare nell'opera comune.

Se non riuscissimo ad altro, che a conseguire codesto effetto da noi sperato, saremmo contenti di non avere fatto opera inutile gettando nel pubblico ristretto della piccola patria i germi dell'avvenire cui di tutto cuore le desideriamo, e per il quale noi pure, come possiamo, cerchiamo di lavorare.

Abbiamo già un buon principio nel nostro paese nelle Latterie sociali, nelle Casse cooperative di prestiti, nelle Banche Cooperative, nei Circoli agricoli, nelle mutue Assicurazioni degli animali, in altre Associazioni per migliorarne le razze.

Cerchiamo adunque di estendere nelle varie sue applicazioni il principio della associazione e della cooperazione. Copriamo di una rete, che si estenda a tutti i Comuni della Provincia, della nostra piccola patria e servendo le une alle altre di esempio ed eccitamento, le diverse associazioni tanto di studio, come di azione comune, e potremo poscia trovar modo di associare in una più larga cooperazione tutta la nostra naturale Provincia. Allora potremo dire, che per generazione spontanea si è fatta anche la unificazione economica e civile della nostra regione tra Livenza e Timavo, che ne ha una parallela nell'altra tra Livenza e Sile.

Certamente c'è moltissimo da fare ancora per ottenere simili effetti in un grado, se non completo, pure tale da poterlo completare in appresso ed in un tempo anche relativamente breve.

Intanto possiamo dire, che l'azione spontanea ed associata ha già prodotto qualche buon frutto. È già qualcosa, che in molti luoghi abbiano saputo applicare il principio d'associazione per il vantaggio comune e che lo abbiano fatto spontaneamente. Quello che importa adesso si è, che non ci si dorma sopra e che da per tutto dove esistono (e crediamo che non manchino in nessun luogo) *viri bonae voluntatis*, non si perda tempo a darsi delle istituzioni locali di comune interesse, e che non lo si perda per fare intanto quello che si può nei limiti ristretti del villaggio, nel quale i vicini hanno interessi comuni. La pratica ed ulteriori studii di facile applicazione faranno il resto, ed il Friuli potrà mostrare all'Italia come si viene operando col comune concorso anche quella trasformazione agricola cui tutti invocano anche sotto la pressura dei crescenti bisogni.

Il Friuli si presta naturalmente allo scopo da noi accennato, non soltanto per la sua grande varietà nell'unità, ma anche perchè la sua popolazione è bene distribuita in parecchi centri secondarii ed in molti grossi villaggi, dove molte persone colte ed abbienti convivono colla rusticana, colla quale hanno comuni interessi.

Noi potremo, progredendo su questa via, porgere anche un altro esempio utilissimo all'Italia; ed è quello della unificazione delle città coi contadi; cosa che è tanto più necessaria adesso, che il grande numero partecipa e parteciperà sempre più al diritto elettorale politico ed amministrativo. La ragione sarà quindi innanzi per il numero. Si tratta adunque di far sì, che le moltitudini non credano una loro nemica, ma piuttosto aiutatrice e patrona la classe più colta ed abbiente, che nel suo medesimo interesse cerca di giovare ai proprii soci d'industria, che possano vedere come la libertà non conosce distinzioni di classi fra loro avverse, ma giova a tutti sollevando quelli che stanno più al basso. Noi non avremo tra noi quei tribuni suscitatori delle moltitudini contro la classe più scelta, che lavora per tutti, non avremo dimostrazioni, scioperi, violenze, e processi, ma una costante cooperazione al bene comune.

Approfittiamo adunque delle condizioni nostre, sotto a tale aspetto favorevole per mostrare, che gl'Italiani redenti colla libertà sono tutti d'un cuore per la Patria e lavorano tutti per il bene comune. Lasciamo insomma ai nostri figli la più bella delle eredità, cioè l'amore efficace del prossimo.

La sapienza civile dei nostri progenitori, per cui colla sovrapposizione dei coloni romani sopra le stirpi veneta e carnica si fece quella che chiamano la stirpe friulana, a cui si dà spesso anche il titolo di forte, e che al certo nel suo complesso è delle più operose e civili, ci mostri la via nella quale potremo creare per l'Italia anche una forza di resistenza alle numerose e giovani ed invadenti razze, che ci stanno sopra. Meritiamo insomma al Friuli quel titolo che venne dato alla seconda Roma, Aquileia, il titolo di propugnacolo dell'Italia, della quale era anche un emporio commerciale in questa estremità della penisola.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

***Roma**, 2 marzo.*

Si continua cogli *ordini del giorno*, che saranno ora 40, se non fallo, e se ne discutono parecchi a mio credere affatto inutilmente. Non si tratta nè di patriottismo previdente, che voglia impedire dei mali al paese, o di dire le proprie ragioni ascoltando quelle degli altri; ma della aritmetica dei votanti, che potrebbero votare oggi come da qui ad una settimana, e farebbero sempre lo stesso. I cospiratori per abbattere il Ministero, e lo mostrano anche dalle parole che usano nella Camera, nei corridoi e nella stampa, non vogliono che una cosa sola, demolire!

Hanno poi scelto la quistione finanziaria per questo, e dicono che ora va tutto male, e cercano così di farlo credere anche al di fuori. Ma chi ha voluto, domando io, l'abolizione del macinato e del corso forzoso, chi ha voluto la diminuzione del prezzo del sale? Non ha avuto il Magliani, e con esso il Ministero, una grande maggioranza per tutto questo, come l'ebbe per la perequazione fondiaria, che certo non sarebbe messa in atto da' suoi avversarii? Chi ha chiesto e promesso e cominciato tante ferrovie?

Questo è l'*indirizzo finanziario voluto sempre dai demolitori di adesso.*

Tanto per il *passato*; che se vogliono *un altro indirizzo* per l'avvenire, perchè non dicono quale? Forse vogliono delle economie? Dicano quali. Od il Ministero le accetterà, e saranno tutti d'accordo, o le negherà, e si faccia un voto su questo, che sarebbe quistione dell'avvenire, non sul *passato*, cui hanno approvato tante volte.

Ma non piace ad essi il De Pretis. A chi lo dicono? Non è egli il loro uomo, che però fu ministro anche col Ricasoli? Ma chi attacca il *trasformismo?* Coloro che lo hanno fatto la prima volta nel 1876 quando, abbattendo il Minghetti col concorso dei Toscani cui accettarono a braccia aperte, andarono con questo al potere. Si accorgono adesso quali altri uomini erano il Cavour, il Sella, il Lanza! Oh! ci accorgiamo pur noi, che erano molto diversi dai pigmei d'adesso, che pigliano tutti purchè si accordino ad abbattere quelli che sono al Governo e che valgono, sia pure poco, ma molto meglio di loro.

Ma lasciamo lì questa gente al mal fare usa (intendasi politicamente) e parliamo..... di che? Del carnovale, che fa adesso impazzire tutti gl'Italiani, fino a Montecitorio? Del Vaticano, che ripeteva testè la solita canzone, e che si lagna di mancare di libertà, perchè l'hanno anche gli altri? Lasciamo, dice Cristo, e da potersi applicare al Temporale, i morti seppellire i morti.

La perequazione fondiaria è diventata legge, ma ora si tratta di darle una pronta esecuzione, ed è cosa in cui devono riporre ogni loro studio tutti gl'Italiani.

Io mi fermo qui, perchè non avrei intenzione di parlarvi del Cavallotti, che per non perdere gli applausi delle sue commedie, nelle quali porta in Grecia la modernità, manda ordini del giorno per telegrafo e per telegrafo perfino degl'insulti all'amico di un tempo l'Oliva, che era uno strumento molto usato ed abusato dalla vecchia Sinistra, nè voglio parlarvi del brutto tempo che mi da ai nervi. Già «tutto il mondo è paese.»

Vi noto però il fatto, che il Cavallotti porta la comicità al Parlamento a tal segno da mettersi di fronte in atto di burla e di sfida mentre parla al suo amico Oliva, sicchè dovette intervenire da pacificatore il Nicotera!

PRESTITI PER RAGIONI D'IGIENE

Nel nostro numero di ieri (vedi notizie italiane) accennammo a una circolare del Ministero dell'interno sui prestiti dei Comuni per ragioni d'igiene. Oggi pubblichiamo le disposizioni principali della suddetta circolare.

D'accordo coll'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, il ministro ha disposto quando segue:

1. Il ministro dell'interno rilascerà il decreto per autorizzazione di prestiti a interesse di favore solo quando sia dimostrato che le opere da farsi colla somma chiesta in mutuo debba servire:

a) alla provvista di acque potabili.

b) Alla fognatura delle strade, ai lavori destinati a facilitare e favorire l'impianto delle latrine; a rimuovere i depositi di immondizie ed a prosciugare gli stagni a contatto colle abitazioni agglomerate e riconosciuti nocivi alla salute pubblica.

c) Alla sistemazione e riduzione delle vie interne dell'abitato nel comune, massime quando le opere si colleghino alla fognatura ed all'attivazione delle latrine.

d) Alla costruzione dei cimiteri.

2. L'autorizzazione non si estenderà alle opere già compiute prima del 1886 e soltanto potrà concedersi per quelle appartenenti alle categorie accennate nell'articolo primo che ancora rimanessero a compiersi, o per le quali occorresse di assumere un nuovo prestito.

Da queste disposizioni vuol sperare il ministro dell'interno che deriveranno i grandi benefici dell'igiene pubblica.

3 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Origine e sviluppo delle Arti

I. — *Egizii.*

Le sfingi, le piramidi, i colossi, i templi, i geroglifici, sono l'espressione più viva del sentimento panteistico, personificato nelle forze della natura. L'epopea monumentale di quelle altissime moli ti ricordano le stirpi, le lingue, le credenze, le dottrine, le lettere, le istituzioni, guaste, scompigliate e sconvolte, senza vincolo, senza impronta di unità; sotto il servaggio di Brama, di Budda, dei Faraoni; perdute sin dai giorni babelici negli sterminati deserti dell'Asia e dell'Africa.

Le necropoli egizie, i templi di Tebe, d'Ibsambul, di Elefanta, di Memfi, di Sais e della Nubia, mostrano i primi trovati e incrementi dell'arte, ispirati dalla parola jeratica, che sembrava industriarsi di esibire ad Iside, ad Osiride, ad Api e Serapi, abitacoli porporzionati alla loro grandezza. Considerata l'indole mistica e paurosa del popolo, s'innalzarono templi in mezzo ai deserti, con linee rette lunghissime, prodotte a perdita d'occhio, affinchè s'aggirasse il pensiero nei vestiboli oscuri e nelle mute absidi, atte soltanto a incutere spavento, pei misteri tenebrosi che in quei penetrali si celebravano.

Da questi monumenti funebri presentati alla viva superstizione dalla classe jeratica, che mai volle levarsi dalla sua immobilità matematica tronca e segregata dal bello; questa prima creazione panteistica, muta, fredda e languente, fe' custodire intatto il dominio e la padronanza sì abilmente congregati dal sacerdozio ai loro principii, alla loro quiete, e alla loro felicità reale, assoluta, speculativa. Le cariatidi sparse a migliaia nell'Egitto, forniscono pensieri ben gravi al filosofo, per riconoscere la somma del potere che ebbero sempre coloro che si sono impossessati dell'opinione. L'Oriente e l'Egitto ci ammaestrano tuttodì in qual calcolo sia tenuta quella povera plebe nata senza diritti, senza nozze, e priva eziandio di personalità; non per altro considerata che per valersi della sua forza muscolare a servizio della potenza jeratica.

Di fronte a codeste monarchie sacerdotali, riesce impossibile iniziare storicamente un qualche rapporto sui incipii che governavano l'arte; alle volte in tale oscurità si potrebbe correr pericolo di false congetture.

L'architettura particolarmente trovandosi armonizzata fra l'Oriente e l'Egitto, fra l'Iran e l'India, non potrebbe offrire una storica verità per dirci a quale dei popoli se ne dovesse assegnare l'origine. E' fuori di dubbio che il sacerdozio in que' paesi costituisce tuttodì la genesi del diritto, e per conseguenza l'arte essendo stata sempre dipendente dalle norme liturgiche, ogni religione credendosi infallibile e vera, l'immobilità diviene dogma e assioma di redenzione. Asseragliata l'arte in tal modo nel campo scientifico e sovrannaturale, doveva rimaner ferma ed invariabile nel suo stato d'infanzia.

A questa notabile unità si aggiungono poi la parola fisica composta di fenomeni, e la liturgica ornata di emblemi e di simboli, che rendevano sempre viva al pensiero la morte; questa parola grammaticale orale o scritta facendo mute e timide le menti, rendeva la dipendenza dal sacerdozio una necessità, anzi una legge unica e sacra di Stato, che non permise all'artista di acuire meglio l'ingegno suo, nè di innalzarsi a volo nei campi vastissimi della scienza.

Gli Egizii dunque che ogni ragione di cose operavano col misticismo, furono indubbiamente i primi ad innalzare la origine dell'arte da essi esercitata. Se non ne furono gl'inventori, tutte le memorie sacre e profane collimano nell'assegnar loro uno de' primi posti tra le nazioni madri e maestre delle altre. I Greci stessi più antichi non dissimularono questa verità, e da essi sembra che s'indichi l'educazione di Elena in Egitto o sottomaestri egizii in quella tazza soave, figura dell'eloquenza che incatena, e trae seco gli uomini come le piace. I sacerdoti di quella nazione, nell'avvolgere nei simboli arcani i semi della dottrina, non tendevano ad altro che a riservare alla loro casta i godimenti dei frutti che produce la scienza, a volgere da soli, e come credevano, quelle chiavi, che disserrano l'adito ai penetrali del sapere e alla nazionale grandezza. Fu raffinata politica la loro di trarre cioè le allegorie le più significative dalle rivoluzioni degli astri, dall'ordine avvicendato delle stagioni, dalla varia virtù della terra, dai reconditi agenti dell'universo, e dal circolo aggirevole delle umane vicissitudini; e insegnarle alla plebe sotto le forme di sognate divinità, chiamando religione ciò che in fatto non era altro che governo, e facendo l'apoteosi di tutto quello che torna utile agli uomini, per mostrare nelle pratiche conseguenze la sublimità dei loro principii.

Con quest'arte di potere divenne quella nazione maestra prima di civiltà a molte genti, ma costrutture anteriori e maggiori di ogni altro superstite monumento, le collocò in perfetta rispondenza col meridiano; moderò col lago di Meride la soverchianza del fiume fecondatore; compose colori resistenti a trenta e più secoli, incise sul granito ribelle allo scalpello con tanta esattezza i volatili, da poterne chiaramente riconoscere la specie; non può recarsi in dubbio che la meccanica, l'idraulica, la storia naturale, l'astronomia, erano professate dalla parte eletta della nazione, anzi dirò necessarie compagne a quella civiltà, di cui non possiamo più rinvenire le origini, sì per scandagliarne la immediata figliazione nella Grecia, la quale involò destramente alla enigmatica Sfinge i guardati misteri.

Al riferire di Plinio gli Egizii avevano di già ridotta l'arte al compendio di principii certi, quando appena incominciava in Grecia, e si rammentano gli stupendi monumenti dell'arte in ogni genere prima delle Olimpiadi. Si vuole che Gige fosse l'inventore della pittura Egizia, e sebbene il vanto degli Egizii, che al tempo di Plinio alla loro pittura assegnavano l'età di sei mila anni sia esagerato, tuttavia la storia la numismatica e la scoltura ci presentano dati favorevoli che quella cifra non fosse lontana dal vero!

(Continua).

L'esperienza di questi ultimi due anni ha provato luminosamente che i comuni dotati di buone condizioni igieniche hanno potuto evitare l'invasione di un triste morbo o ne furono lievemente tocchi.

Il pericolo non è scongiurato del tutto: provveggano in tempo i comuni a trovarsi pronti ad ogni evenienza.

NOTIZIE VATICANE.

Roma 2 marzo. Ricevendo i Cardinali, il Pontefice colse occasione per parlare contro la celebre lettera De Dorides. Disse il Vaticano non cospirare ed attendere il ricupero del potere temporale dalla mano divina.

— È morto il cardinale Angelo Jacobini, fratello del cardinale segretario di Stato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 3.

Segue la discussione finanziaria.

Berti Domenico osserva essere impossibile formare la grandezza della Nazione con maggioranze successive, instabili, mobili, contrarie alla costanza del sistema costituzionale; perciò voterà contro il Ministero.

Di Rudinì propone l'ordine del giorno puro e semplice perchè, dopo questa discussione, è necessario un voto esplicito. Il valore della coalizione di cui si parla e alla quale egli appartiene, è di rovesciare il Ministero; dopo ciò, ciascuno serba la propria libertà d'azione. Si divise dagli amici di destra, non perchè intollerante o intransigente, ma perchè non potè accettare il programma pratico del Governo.

Bovio svolge quest'ordine del giorno proposto dall'estrema sinistra: « La Camera, ravvisando nell'attuale situazione finanziaria, la preveduta conseguenza della politica interna ed esterna del Governo, — sollecita di politica più conforme all'indole ed alle aspirazioni del paese, esprime sfiducia nel Gabinetto e passa all'ordine del giorno. »

Di Biasio Scipione propone l'ordine del giorno su tutte le proposte, dichiarando che voterà contro il ministero.

De Renzis svolge questo ordine: « La Camera, compresa della necessità di dare un indirizzo migliore alla politica finanziaria del Governo passa all'ordine del giorno. »

Sbarbaro svolge quest'ordine: « La Camera deplorando che l'odierno indirizzo politico, amministrativo, economico, non corrisponda al principio del nostro glorioso risorgimento, passa all'ordine del giorno. »

Spirito svolge quest'ordine: « La Camera non approva l'indirizzo finanziario, amministrativo, politico, passa, ecc. ».

Cairoli svolge quest'ordine: « La Camera deplorando l'indirizzo finanziario come conseguenza dell'indirizzo politico, passa ecc. »

Minghetti consente che l'indirizzo finanziario di Magliani ebbe unità e costanza, ma rammenta ch'egli, l'oratore, votò contro i punti principali di quell'indirizzo. I suoi effetti si sono manifestati ed ora, coloro che decretavano doni nazionali a Magliani lo accusano più di lui, che rimane fermo alle sue opinioni. Il disavanzo esiste, altri impegni si aspettano, ma è facile rimediarvi senza mezzi eroici. Basta una severa finanza. — Magliani fece dichiarazioni esplicite e l'oratore si augura di poter presto lodarlo per la forza restituita al bilancio. La questione finanziaria, divenuta politica, egli la considera dal punto di vista degli effetti della crisi e delle ragioni intrinseche che possono spingere a provocarla. Quanto al primo, la crisi getterebbe nell'ignoto; i coalizzati stessi dichiarano non esservi legame tra loro, se non per abbattere il Ministero. Quanto alle ragioni, non vede un gran principio od interesse nazionale; la politica estera è migliorata. Paragona le condizioni presenti col tempo del Congresso di Berlino dove andammo con le mani nette e colla nostra libertà d'azione. Altre potenze ne uscirono con vantaggi; la Francia occupò la Tunisia; noi rimanemmo colle mani nette e la nostra libertà d'azione! — Rimproverati ciononondimeno di mire ambiziose... (Voci: Fu Depretis).

Depretis: no.

Minghetti — prosegue. — Un cambiamento di ministero ci risospingerebbe indietro nella politica estera. Quanto alla interna, nulla avvenne che lo induca a mutarla. Risponde a Di Rudinì che la pubblica sicurezza è la base di una buona politica ed egli, cogli amici, appoggiò De Pretis quando, in momenti difficili, assicurò di mantenerla. Si vuol sottrarre l'amministrazione all'influenza parlamentare. Unico mezzo per riuscirvi è di mantenere compatta la maggioranza. Egli desidera peraltro, che si interroghino gli elettori, ai quali deve proporsi come programma la riforma morale prima di qualunque altra amministrativa e dire che provvedano agli interessi della nazione, che non si facciano cioè dei deputati sollecitatori di interessi locali. Allora potremo raggiungere l'ideale di una patria grande e forte.

Cairoli, rispondendo all'allusione di Minghetti sulla Tunisia, rammenta che dichiarò altra volta, di aver preferito di rinunziare alla propria difesa col silenzio, anzichè rivelare cose meno gradite pel paese. Dichiara che fu sempre concorde con tutti i colleghi del Gabinetto; meravigliasi che Depretis abbia pronunziato un no.

Depretis risponde che accetta la responsabilità circa alla Tunisia ma non pel Congresso di Berlino, perocchè non nominò plenipotenziari, nè dette loro istruzioni.

Ruspoli svolge quest'ordine: « La Camera, affermando la necessità di un indirizzo finanziario conforme alla economia sulle spese ordinarie e straordinarie, proporzionato alle risorse del bilancio, passa ecc. ».

Fortis svolge quest'ordine: « La Camera, riprovando l'indirizzo politico del Governo dal quale dipende il sistema di finanza non rispondente alla giusta ripartizione degli aggravi e agli inadeguati bisogni dell'economia nazionale, passa ecc. »

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 2 marzo. Gli espositori di vino sono 109 e tutte le provincie vinifere del Regno sono rappresentate.

In complesso vi sono oltre trecento qualità di vini.

Gli espositori di macchine sono 36, e quasi tutti con un corredo assai importante di strumenti e di attrezzi per la coltura della vite e confezione del vino.

— L'on. Grimaldi ha mandato un ispettore delle industrie e dell'insegnamento industriale a visitare le officine di Pietrarsa e Granili per scegliere i migliori modelli colà esistenti, fra cui molti pregevoli ornati in ghisa, da distribuirsi alle scuole d'arte applicata alle industrie.

— Al ministero delle finanze si parla di una possibile riforma alle conservatorie delle ipoteche, nel senso di regolare la proporzione tra gli emolumenti dei conservatori e quelli di altri primari impiegati della finanza.

Questa riforma verrebbe connessa con quella delle agenzie delle tasse e degli uffici di registro, che dovrebbero formare un ufficio solo, al quale verrebbe aggregata la conservatoria delle ipoteche.

— Il barone Galvagna, nuovo ministro italiano a Costantinopoli, è a Roma, ed oggi conferì a lungo col ministro Robilant. Parte stasera per la sua nuova sede.

— Le ultime prove della corazzata *Italia*, fatte nelle acque della Spezia hanno dato ottimi risultati. A giorni si faranno nuove prove di resistenza e di velocità.

— Venne presentato al Ministero il progetto tecnico di una linea direttissima Bologna-Firenze-Roma.

— Venne definitivamente stabilito che la 3ª Esposizione della Federazione orticola italiana ed il Congresso di viticoltura si terranno a Roma dal 7 al 10 maggio.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. La stampa liberale continua a combattere il progetto di legge sulla leva in massa.

In diverse città si tengono riunioni di protesta.

A Vienna il freddo è molto intensivo in questi giorni. L'altra mattina (2) in città il termometro centigrado segnava —16 gradi; e sulle circostanti alture —22.3.

FRANCIA. La Commissione incaricata di esaminare la proposta per gli zuccheri, deciderà venerdì sulla proroga della sovratassa per gli zuccheri europei e per quelli fabbricati all'estero e nelle colonie.

GERMANIA. Al Reichstag, alla discussione in terza lettura del progetto di legge sul canale del Nord, il ministro della guerra dichiarò che il canale ha una grande importanza strategica.

— I giornali ufficiosi parlano di un progetto di rimettere nelle mani del Governo prussiano la direzione di tutta la politica coloniale dell'impero di Germania.

GRECIA. Il ministro della marina, Bubalis, ha ispezionato le fortificazioni e i lavori di terra costruiti in diversi punti intorno a Salamina.

Sono arrivate due torpediniere comprate a Kiel dal Governo greco; è arrivato pure il piroscafo *Eldorado* comprato in Inghilterra e che sarà fornito di cannoni.

Entro la settimana corrente è aspettata un'altra nave della stessa classe.

EGITTO. Nei circoli politici acquista terreno l'idea di formare un nuovo Stato nel Sudan colla capitale a Dongola.

Al governatore generale di questo Stato verrebbe concesso il permesso di impiegare truppe negre e verrebbe pagato un sussidio, perchè si obbligasse a mantenere l'ordine sulla frontiera egiziana.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Un metafisico, tanto distratto, quanto in bolletta, non pagò una cambiale e n'ebbe un sequestro.

Mostrossi pensieroso ad un amico:

— A che pensi? gli chiese questi.

— All'invertimento della logica e della fisica — rispose quegli — Fin qui erano le cause, che producevano gli effetti. Ora sono gli *effetti*, che producono la *causa*.

***

A Roma, in piazza Navona, una signorina si accosta a una vettura pubblica.

— Siete libero? chiede al vetturino.

— No, signora: ho preso moglie la settimana scorsa. Mi rincresce...

CRONACA

Urbana e Provinciale

Società Reduci dalle patrie battaglie. Questa sera alle ore 7, ha luogo una seduta del Consiglio.

Associazione agraria Friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 6 marzo 1886, ore 12 1/2 meridiane, onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Nomina di due giurati pel Concorso agrario regionale;
3. Nomina di giurati pei concorsi di latterie e di prati irrigui indetti dalla Associazione agraria friulana;
4. Proposta di acquisto libri per la biblioteca.

Società udinese di ginnastica. La Presidenza di questa Società ha disposto di tenere periodicamente dei convegni famigliari di tiratori di scherma nella propria Sala d'armi in via della Posta. Il primo di detti convegni, avrà luogo sabato 6 corr. alle ore 7 1/2 pomeridiane.

I soci avranno libero accesso e potranno prendervi parte anche altri tiratori i quali favoriranno annunziarsi alla Presidenza.

Due nuovi uffici postali di 2ª classe, che avranno effetto dal 1° aprile 1886 sono istituiti nella Provincia di Udine; cioè a *Dignano* ed a *Zoppola*.

Cucine economiche. La *Congregazione di Carità* ci comunica la seguente circolare:

Il nostro benemerito concittadino cav. De Girolami Angelo assessore, avendo avuto occasione poco tempo fa di visitare varie città del regno, rimase favorevolmente impressionato del grande sviluppo che presero ovunque le cucine economiche, e dei vantaggi che esse apportano, specialmente per le classi lavoratrici; in conseguenza di che ne concepì l'idea d'introdurle anche nella nostra città.

E trattandosi d'instituzione essenzialmente benefica, fissò gli sguardi sulla Congregazione di Carità onde volesse farsene promotrice, dirigendole all'uopo la lettera aperta riportata nel giornale cittadino la *Patria del Friuli* del 18 febbraio p. p. nella quale sono nettamente tracciati gli scopi e i vantaggi dell'istituzione, e i mezzi necessari per attuarla.

« Le cucine economiche — è detto in quella lettera — sono una delle manifestazioni della beneficenza efficace e previdente che si distingue dalla elemosina in ciò, che non aspetta si presenti già irreparabile la miseria per venire in soccorso, che non consuma in pura perdita quanto dà al povero, ma che, riducendo al minimo più ristretto le spese di una buona alimentazione, rende possibile che anche del più insignificante guadagno o della più ristretta sovvenzione qualche cosa avanzi senza che la salute e le forze fisiche ne abbiano a soffrire. »

Molta parte dei nostri operai, soggiunge la lettera, e specialmente delle nostre operaie si nutre di cibi insufficienti, d'imperfetta cottura, di scarso valore alimentare. Ora, colle cucine economiche che danno ad un prezzo esiguo alimenti sostanziosi e salubri, i consumatori potrebbero far calcolo di un sicuro e notevole risparmio sui loro salarii, godendo in pari tempo di un buon sostentamento.

Inoltre, una buona alimentazione resa possibile anche al povero sussidiato, lo accrescerebbe in forze ed in salute, lo renderebbe più atto al lavoro, mentre poi combatterebbe in ogni altro che ne approfittasse quel decadimento fisico e morale che produce la miseria.

Agli industriali pertanto, ed alla Società Operaia, come i più direttamente interessati all'impianto di tale istituzione, al Municipio, alla Cassa di Risparmio che dedica a scopi di beneficenza tanta parte degli utili che realizza, agli istituti che più o meno largamente concorrono con elargizioni e sussidi periodici a sollievo della miseria, e a tutti i cittadini cui sta a cuore il miglioramento morale ed economico delle classi diseredate, la Congregazione di Carità fa caldo appello onde vogliano concorrere a fornire i mezzi necessarii all'attuazione della benefica impresa.

Indice perciò un'adunanza generale per la sera di *Venerdì 5 corr. mese alle ore 7 e mezza pom.* nella Sala della Loggia Municipale che serve per le sedute del Consiglio, gentilmente concessa all'uopo.

Stazione bacologica. Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col giorno 20 aprile p. v. e avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Uomini e donne dovranno pagare la tassa di ammissione stabilita in lire 20 e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici. Per l'ammissione delle donne è necessario che la domanda sia presentata in iscritto alla Direzione della stazione bacologica di Padova non più tardi del 15 giugno p. v. corredata dalle indicazioni di cui sopra.

Gli allievi, che, a corso compiuto, desiderassero un certificato di frequentazione e di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi ad una apposita Commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla Direzione di un osservatorio bacologico.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 28 febbraio 1886.

Capitale	L. 178,625.—
Azionisti saldo azioni	» 27,370.—
Capitale effettivamente versato	L. 151,255.—

ATTIVO.

Cassa	L. 29,168.99
Azionisti saldo azioni	» 27,370.—
Cambiali in portafoglio	» 389,253.96
Banche e ditte corrispondenti	» 53,862.77
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 27,190.—
Conti Corr. garantiti da deposito	» 5,000.—
Depositi a cauzione dei funzionari	» 5,000.—
detti a cauzione antecipazioni	» 17,000.—
detti liberi e volontari	» 10,000.—
Debitori diversi	» 580.—
Mobilio e spese di primo impianto	» 2,920.02
Spese d'ordinaria amministrazione	» 479.08
	L. 567,824.82

PASSIVO.

Capitale	L. 178,625.—
Depositi in conto corrente	» 217,353.87
Detti a risparmio	» 19,127.88
Banche e ditte corrispondenti	» 58,095.39
Depositanti a cauzione	» 22,000.—
detti liberi	» 10,000.—
Creditori diversi	» 50,020.71
Fondo di riserva	» 1,674.—
Utili bilancio 1885	» 2,478.10
Utili lordi del corrente esercizio	» 8,509.87
	L. 567,824.82

Udine, 28 febbraio 1886.

Il Presidente
M. VOLPE

Il Sindaco — Il Direttore
P. I. MODOLO — G. ERMACORA

La Banca sconta cambiali a due firme al 6 per cento fino a 4 mesi e 6 1/2 fino a 6 mesi.
Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo il 4 PER CENTO netto di ricchezza mobile.

Ancora sul vescovo di Fulda mons. Klopp, e sul suo discorso nella Camera dei Signori di Prussia due parole per la mala genia dei nostri Don Albertarii, od eretici temporalisti nemici dell'Italia e della Religione di Cristo. Citiamo qui le sue parole testuali. Egli disse: « Il sentimento della dignità « e grandezza della patria deve vigere « in ogni suddito e praticoamente — « e voi avete, o signori, il diritto di « esigerlo — in quelli che hanno la « missione d'istillare e coltivare le virtù « morali nel popolo. Ora, virtù morale è pure l'amore di patria e però « voi avete il diritto di esigere da noi « che afferriamo con gioia ogni occasione di professare il nostro amore « per la patria e i suoi interessi, considerando questo come un dolce dovere ».

Per gli artisti. E' aperto un concorso tra artisti italiani per un monumento al Gran Re, Vittorio Emanuele II in Perugia. Dovrà comporsi di una statua equestre del Re in bronzo sopra un basamento di pietra.

La spesa per la esecuzione completa del monumento non potrà esser maggiore di lire quarantamila. Il concorso rimarrà definitivamente chiuso col mezzodì del 31 agosto 1886.

Odissea di emigranti. Leggiamo nell'*Italia*:

« L'altro ieri erano di passaggio in Genova una quarantina di contadini, fra i quali donne e fanciulli del Napoletano, laceri nelle vesti e consunti dagli stenti.

« Erano stati arruolati in Napoli per spedirsi in America; ma inviati a Marsiglia come merce, là furono abbandonati: donde un'iliade di dolore per quei poveretti che, raccolti estenuati dalla fame per le vie, furono ritornati a Genova dalla Società Italiana di beneficenza.

« Ciascuno di loro aveva venduto tutto quanto possedeva in patria, perfino le masserizie per raccogliere il denaro del passaggio in America, all'incirca 180 franchi per posto, e data questa egregia somma ad un sensale di emigrazione di Napoli autorizzato dalla polizia, quel messere rubò il denaro e fuggì.

« Ora si trovano senza un soldo, e quel che è peggio non hanno più casa, nè occupazione, essendosi licenziati dai loro padroni, quindi nella più squallida miseria senza sapere come passeranno la dimane. »

Raccomandiamo anche ai nostri emigranti di essere circospetti e non fidarsi al primo che loro si presenta.

Teatro Minerva. L'insistente pioggia della giornata di ieri distolse molti provinciali dal venire a Udine e perciò al Veglione di stanotte non convenne quella folla di pubblico che aspettavasi.

Gli udinesi però non fecero torto all'ultimo mercoledì di carnovale.

Le balle e vezzose mascherine erano numerosissime, l'allegria regnò sempre sovrana.

Con brio ed animazione si ballò fino a giorno.

Ora non rimane che un'unica festa... *la festa dei fiori del lunedì grasso*.

A quest'ultima baldoria carnovalesca siamo certi che numeroso interverrà il pubblico. Sappiamo che per lunedì si stanno preparando delle *grandi novità*.

Per oggi... non diciamo altro.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 4, contiene:

Associazione agraria Friulana — Seduta consigliare ordinaria; Riunione sociale ordinaria; Conferenze di mascalcia; Conferenze agrarie per castaldi e conduttori di fondi, orario per il secondo periodo di conferenze che si terranno nei giorni 4, 5 e 5 marzo; Comunicazioni — Commissione per la frutticoltura friulana — Processo verbale dell'adunanza 13 febbraio 1886 — L'afta epizootica e il mal rossino in Friuli (T. Zambelli) — Una ghiacciaia economica, informazioni utili (G. L. Pecile) — Notizie da poderi ed aziende della provincia — Quanto renda un frutteto (G. B. Filiaferro) — Fra libri e giornali — L'allattamento artificiale dei vitelli (D. Pecile); Bibliografia (L. Greatti) — Notizie varie.

Ringraziamento. La Famiglia Pirona ringrazia vivamente tutti coloro che vollero cooperare a rendere solenni i funebri della sua cara estinta *Teresa Venanzio-Pirona*, e prega d'essere scusata delle involontarie e numerose ommissioni incorse nell'annunziare la sciagura da cui fu colpita.

I soci sono invitati ai funerali della defunta socia

Pletti Anna

che avranno luogo il giorno 4 marzo alle ore 3 pom. movendo dalla casa in Via della Posta n. 17.

La Direzione.

---

zioni sia nazionali che estere di tutti i titoli e valori che possegono.

Abbonamento annuo lire 6. — Semestrale lire 3.50

Direzione ed Amministrazione, Milano, Via S. Raffaele, n. 3.

LA PARTE DELLO STATO

NELLE QUISTIONI CHIESIASTICHE E SPECIALMENTE DELL' ITALIA

Discorso del dottor PACIFICO VALUSSI

II.

Il mondo romano si è formato colle successive conquiste della città che teneva il centro dell' Italia e quindi del Mediterraneo e di quella parte di mondo che parve la più temperata a raccogliere e trasmettere l'eredità delle nazioni più civili; la quale era maggiore in quelle patrie, dove non esistevano gli eccessi del clima, dove non era possibile nè la facile vita de' popoli vaganti ed usi a raccogliere il frutto spontaneo della terra, nè necessaria la durissima di quelli, che dovevano sciamare sovente per non morire di fame, causa il suolo inetto a mantenerli.

Il popolo romano ha conquistato come gli altri popoli conquistatori dell' antichità; ma ha adottato gli Dei e la civiltà degli altri popoli, ha colonizzato co' suoi figli le patrie altrui e raccolto in sè gli altri popoli, ha dato a tutti il giure romano, ha unificato il mondo civile, ha unito soprattutto greci e latini, in cui la civiltà antica primeggia e si riassume, ha costituito in unico Stato la più grande e più gloriosa delle umane società, di cui Virgilio fu vate storico e precursore, ha creato insomma l' *orbe romano*, e con esso, se non unificato la terra, creato in sè la massima potenza unificatrice di essa.

I filosofi della Grecia e di Roma hanno preparato la venuta di Cristo in Giudea; e quella religione, che fa di Dio il padre di tutti gli uomini, tutti uguali dinanzi a lui, tutti moralmente liberi, tutti responsabili delle proprie azioni, tutti chiamati ad adorare Dio in ispirito e verità, ad amare Dio, la verità suprema, ed a considerarlo nel creato, ad amare il prossimo, cioè l'umanità, senza confini di tempo e di luogo, ed unirsi in nome di questi principii per ricevere, secondo i tempi, le ispirazioni del vero, anelando all'Infinito di cui ogni essere pensante costudisce in sè il presentimento.

Ecco una religione, la quale non conosce più i *limiti nazionali di uno Stato solo*, per espandersi, quantunque innestata sul monoteismo mosaico, originato dal popolo d' Israello. Essa considera fino dalle prime ogni uomo, ogni individuo e la umanità intera; ed il primo richiama col pensiero e coll' affetto alla sua coscienza individuale, l' altra spinge nelle indefinite regioni dell' ideale ultramano, presentendo la comunione dei spiriti di tutto l' universo.

Cristo crea una Chiesa, una società religiosa; ma la sua Chiesa è una società spontanea e propagandista di una dottrina, che non ammette limiti di sorte in tutto il mondo. E siccome quella prima Chiesa si teneva ancora troppo ristretta alla nazione su cui si era innestata, ecco che viene l'apostolo delle genti, israelita ma addottrinato nella lingua greca e non estraneo alla sua civiltà e cittadino romano, che nell'Areopago ateniese presenta Cristo come il *Dio ignoto* che si venerava nel Pantheon, ed a Roma viene a porgere la mano a Seneca morale, poco prima che Roma distruggesse Gerusalemme.

L'innesto del Cristianesimo sul mondo romano, sul popolo che più in sè comprese della civiltà di tutti i popoli, è bello e fatto. Ma esso è nello stadio primitivo della propaganda, è la religione delle catacombe, la religione dei martiri; è una Chiesa, ma come una dottrina di professanti certi principii, non ancora come qualcosa che o si confonda collo Stato, o ne diventi la religione immedesimata con esso e colle sue leggi, o come un ordinamento di una particolare società religioso-politica, che stia da sè.

Pure in questo primo stadio in tanta la sua forza, da decomporre il mondo romano, da respingere nei paghi gli Dei da Roma raccolti ognidove si erano estese le sue conquiste, da conquistare moralmente anche i barbari. Se gli apostoli avessero continuato nella stessa opera di propaganda, la quale, sebbene non ismessa mai, fu però disturbata da un rinascimento per così dire di giudaismo, dalla costituzione di una Chiesa come Stato politico, dalla formazione in nuova religione di Stato, forse sarebbero state maggiori e più pronte le sue conquiste nell' umanità intera; ma nella successione de' tempi essa mutava carattere, sebbene non lo perdesse mai affatto, non perdesse soprattutto le due caratteristiche, di porsi cioè davanti alla *coscienza d'ogni individuo* e di pretendere alla *universalità*. Nè l' azione sulla coscienza individuale, nè la propaganda cessarono mai. Ma nacque allora e dominò poscia per secoli, nè è ancora ai di nostri finita, una confusione tra lo Stato e la Chiesa, tra la società necessaria e naturale e quella di elezione ed ideale, tra la politica e la morale, tra la civile temporanea e l' eterna, tra la nazionale limitata dalla patria e dallo Stato e la internazionale ed universale, che costituisce tutta quasi la storia, dalla decadenza dell' impero romano e dal medio evo fino ai tempi moderni, in cui lo spirito umano tornò ai principii del diritto e del dovere individuale ed all' universalità ed all' umano progresso, come legge naturale e provvidenziale, mediante la ragione e la scienza. Ed è appunto questo il carattere della *civiltà moderna*; la quale è perfettamente d' accordo coi principii morali del Cristianesimo, cioè colla sua vera essenza.

Non possiamo considerare le nuove e presenti condizioni della civiltà e delle relazioni fra Stato e Chiesa, senza considerare almeno di volo la storia di queste relazioni dalla decadenza dell' impero e dal medioevo ai nostri giorni. Saranno sempre gli stessi tocchi, per così dire, a mano libera, senza nessuna pretesa di fare un disegno finito, ma cercando soltanto di delineare con quattro segni quella successione di fatti, che ci possa meglio permettere la considerazione dei fatti moderni e comprenderli tanto da ricavarne delle induzioni per il loro successivo svolgimento.

(*Continua*).

FATTI VARII

La regina Vittoria in teatro. Il fatto è notevole perchè non era avvenuto da 25 anni, dall' epoca cioè della morte del principe consorte. La regina Vittoria è dunque comparsa all'Albert Hall, a Londra, per assistere al *Mors et Vita*, oratorio di Gounod, eseguito da mille coristi e duecento professori d'orchestra.

Quando la regina è comparsa, è stata fragorosamente applaudita; mentre si eseguiva il *God save the Queen* nessuno dei diecimila spettatori è rimasto seduto.

Quando, nell' intermezzo, la regina, uscita un momento, è tornata nel palco, l' ovazione si è ripetuta talmente insistente, che la sovrana, non sapendo come esprimere la sua commozione, ha abbracciato e baciato la principessa Cristiano e la principessa Battemberg, sua figlia.

Finito l' oratorio, la regina ha fatto spedire un dispaccio di congratulazione a Gounod.

Un boa smisurato. Nell' abbassarsi le acque della Meierda nei terreni, che con tanti danni eransi allagati presso Tunisi, hanno lasciato allo scoperto il cadavere d'un serpente a sonagli lungo metri 3 50, con una circonferenza di metri 0.55.

TELEGRAMMI

Roma 3. I deputati veneti sono quasi tutti presenti.

Oggi eranvi alla Camera 464 deputati.

— Le notizie da Massaua riguardo all'Abissinia sono contradditorie.

Lo stato delle truppe e della colonia è buono.

Roma 3. La sezione d' accusa della nostra Corte d' appello pronunzierà lunedì la sentenza nell' affare Des Dorides-Vecchi.

Firenze 3. Il giornale dei Lavori pubblici dice che sono esagerate le notizie della stampa sullo sciopero delle officine della rete Adriatica, aggiunge che in tutte le officine è cominciato il ritorno degli operai al lavoro.

Decazeville 3. Il delegato dei minatori Soubri, che pronunciò dei discorsi sediziosi nella riunione di lunedì, fu condotto nelle prigioni di Villafranca. Folla numerosa alla stazione, ma i dintorni sono sorvegliati dalla truppa. Nessun disordine.

Londra 3. Il *Times* reca un dispaccio privato, che annunzia l' elezione di Francesco Vidal alla presidenza dell'Uraguay.

Il *Times* ha da Vienna: Le potenze si dispongono a indirizzare alla Porta una dichiarazione collettiva, chiedendo di sopprimere la clausola dell' alleanza militare fra Turchia e Bulgaria, e di conferire le funzioni di governatore della Rumelia per cinque anni al principe di Bulgaria, non nominatamente ad Alessandro.

Londra 3. La neve interruppe le comunicazioni fra la Scozia e l'Inghilterra. Numerosi treni sono bloccati. Avvennero parecchi naufragi.

— Alla Camera dei Comuni Holmes procuratore generale nel gabinetto Salisbury annuncia che presenterà un emendamento opponentesi alla discussione del bilancio sull' amministrazione civile d' Irlanda prima di conoscere la politica del governo relativamente all' Irlanda.

Belgrado 3. Myatovich annunzia da Bukarest, che il trattato di pace venne firmato oggi.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 4 marzo 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	10.25	12.25	All'ett.
Id. Giallone com.	»	12.—	—.—	»
Id. Cinquantino	»	9.—	10.—	»
Id. Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	—.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.65	1.70	Al kilo
» del monte	»	1.80	1.90.	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.00	1.05	»
Pollastri »	»	1.20	1.30	»
Oche (vive »	»	—.—	—.—	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.00	1.10	»
Polli d'india (maschi	»	—.90	1.00	»

Uova.

Furono vendute 30000 uova da L. 48 a 51 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	7.75	6.20	Al q.
» » II »	»	5.60	5.00	»
» della Bassa I »	»	0.00	0.00	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.20	4.30	»
Erba Medica	»	7.40	7.75	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.35	2.50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.20	2.35	»
Carbone (I qualità	»	6.30	7.00.	»
Carbone (II »	»	5,70	6.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	738.5	733.7	729.0
Umidità relativa .	97	98	98
Stato del cielo . .	piovoso	piovoso	nebbioso
Acqua cadente . .	9.1	9.8	4.0
Vento (direzione .	NE	E	—
Vento (veloc. chil.	2	7	0
Termom. centig. .	3.4	5.6	5 3

Temperatura (massima 6.4 / minima —1.0)

Temperatura minima all'aperto —0.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 marzo

R. I. 1 gennaio 98.— — R. I. 1 luglio 95 83
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 3 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	691.25
Londra	25.08 —	Banca T.	—.—
Francese	100.22 —	Credito it. Mob.	952 50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.07 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 3 marzo

Mobiliare	491.50	Lombarde	08 50
Austriache	416 50	Italiane	98.—

LONDRA, 2 marzo

Inglese	101 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 4 marzo

Rend. Aust. (carta) 85,72; Id. Aust. (arg.) 85,90
Id. (oro) 113.90

Londra 126.— ; Napoleoni 20.—

MILANO, 4 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 98.— — serali —.—
Marchi 123 40, l'uno.

PARIGI, 4 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.80

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4**.

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'**obesità**. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brébant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine», per lire 3.— — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Non contengono zuccaro, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia**. ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. **5,10**. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Pariglina.

Unico deposito in Udine farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia Reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Preudini. 77

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo lire **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14–16, Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti **Fabris, Comelli Comessatti Bosero e Sandri.**

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far compairer o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

PASTIGLIE ALLA CODEINA

PER LA TOSSE

Preparazione del farmacista A. ZANETTI – Milano.

L'uso di queste Pastiglie è granlissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1. 38

Deposito, vendita all'Agenzia **Longega** Venezia, ed in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine.»

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Vialezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche, italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc. Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Cb. SCOTT e BOWNE – NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* – *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

Polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50. Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.* Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare, distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

40

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli, del Dottori William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New-York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci